

PREGHIERA DI RESIDENZA

Ieri, il pellegrino, giunto a Chartres, aveva pregato, ma ancora da lontano; dalla finestra dell'albergo, macerato nel corpo e in tutto l'essere aveva contemplato riverente « il punto che un sol uomo ha qui trovato, l'unico volo che profondo ascende ». Da fuori aveva pregato la Vergine che si ricordasse della sua misericordia. Ora è finalmente *dentro* la Cattedrale, la resa è senza limiti. E scarica subito il vecchio cuore ribelle, i pesi d'ogni giorno, il suo peccato, preoccupazioni, calcoli, indurimenti, resistenze, agitazioni, ma soprattutto la falsa scienza, « più della colpa, la saggezza è in rotta ». La saggezza che già Claudel aveva rifiutato nella terza Grande Ode, quella dei « sapienti, epicurei, maestri nel noviziato dell'Inferno, praticoni dell'Introduzione al Nulla ». Nel cavo della mano della Vergine trova il rifugio e il giardino segreto dove la sua anima s'apre alle confidenze, e per la prima volta osa indirettamente ma con chiarezza accennare a colei che gli aveva aperto una profonda ferita, la ragazza Blanche « che si faceva tanto bella » con l'ancor ribelle orleanese.

Resata totale, confidenze intime, *metànoia* realizzata, tutto si fa docile e spontaneo nel luogo che è segno della verità, dello eterno; nel luogo giusto, nella *residenza* che ha faticosamente cercato e trovato.

Ecco il luogo del mondo ove sussiste
silenzio e ombra e la carnale assenza,
e il cominciar dell'eterna presenza,
e la stanza ove l'anima è quel ch'era.

Abbandono pieno ormai. E come acutamente nota il già citato Guyon, le parole astratte si moltiplicano per imporci questa fondamentale impressione di abbandono: ritiro, raccoglimento, silenzio, abdicazione, assenza, improvvisa debolezza, umile goffaggine, totale povertà, povera obbedienza...

Ciò che dovunque altrove è dura legge
non è qui che un piegarsi al tuo comando.
E nel libero nostro emendamento
fedeltà più amorosa della fede.

Anche l'amore, l'affetto riaffermato dal poeta come strumento di conoscenza. Péguy non ha fiducia nelle sottigliezze delle dialettiche sapienti. La verità non si trova scritta nelle pergamene; ma si scopre nelle azioni più umili, e non s'ottiene come un diploma al termine d'un esame:

Ciò che dovunque altrove chiede esame
d'acerba giovinezza è qui effetto...
Ciò che altrove richiede pergamene
di poca tenerezza è qui sol frutto.

E si affaccia il tema dell'infanzia ritrovata, attraverso la creazione d'un clima da paradiso terrestre (distesamente cantato da Péguy nella *ouverture d'Ève*). Sono le numerose immagini della campagna a creare questa atmosfera: i fiori della giovane preghiera, il covone al tempo della falciatura, la soffice e candida fontana, il fiume ai confini della sorgente. E ancora nel « luogo ove infante si fa tutto » avvengono le più prodigiose metamorfosi: il torbido diventa puro, la rude guerra pacifico abbandono, il salir aspro certo approdo, il mare in furia alta quiete, e il declinar degli anni una cara e candida vecchiaia.

Péguy che ha cantato estesamente lo spirito d'infanzia, che a lungo lo ha desiderato, lo ritrova e incomincia a riviverlo come nota caratteristica del cristiano. E l'esperienza soprannaturale a contatto diretto colla Vergine di Chartres è anche comprensione della vita temporale.

Rifatto « più chiaro dell'acque dei pozzi della Bibbia », attraverso la guida della « stella del giorno e dell'ultima sera », il vivere ormai è il « cominciar d'eterna presenza »

ed in un calmo tempio e senza angoscia
più viva della vita è attender morte.

PREGHIERA DI RESIDENZA

1. Dopo il lungo cammino, ecco, regina,
avanti di rifar la stessa strada,
nel cavo di tua mano il solo asilo,
l'orto segreto ove l'anima s'apre.
2. Ecco il pilastro e la montante volta;
e l'oblio per l'ieri e pel domani;
e gli inutili calcoli dell'uomo;
più della colpa, la saggezza in rotta.
3. Ecco il luogo ove tutto resta facile,
la partenza, il rimpianto e ancor l'evento,
e l'addio momentaneo e l'abbandono,
il sol luogo ove tutto si fa docile.
4. E questo vecchio cuore un dì ribelle;
e questa vecchia testa e il ragionare;
e queste braccia indurite in caserme;
e lei che si faceva tanto bella.
5. Ecco il luogo ove tutto si fa chiaro,
e questa vecchia testa e le sue lacrime,
e queste braccia indurite nell'armi;
il sol recesso che contiene tutto.
6. Ecco il luogo ove tutto sempre torna
dopo molte partenze e molti arrivi.
Ecco il luogo tutto povero e nudo
dopo tante fatiche ed avventure.

PRIÈRE DE RÉSIDENCE

1. *O reine voici donc après la longue route,
Avant de repartir par ce même chemin,
Le seul asile ouvert au creux de votre main,
Et le jardin secret où l'âme s'ouvre toute.*
2. *Voici le lourd pilier et la montante voûte;
Et l'oubli pour hier, et l'oubli pour demain;
Et l'inutilité de tout calcul humain;
Et plus que le péché, la sagesse en déroute.*
3. *Voici le lieu du monde où tout devient facile,
Le regret, le départ, même l'événement,
Et l'adieu temporaire et le détournement,
Le seul coin de la terre où tout devient docile,*
4. *Et même ce vieux cœur qui faisait le rebelle;
Et cette vieille tête et ses raisonnements;
Et ces deux bras raidis dans les casernements;
Et cette jeune enfant qui faisait trop la belle.*
5. *Voici le lieu du monde où tout est reconnu,
Et cette vieille tête et la source des larmes;
Et ces deux bras raidis dans le métier des armes;
Le seul coin de la terre où tout soit contenu.*
6. *Voici le lieu du monde où tout est revenu
Après tant de départs, après tant d'arrivées.
Voici le lieu du monde où tout est pauvre et nu
Après tant de hasards, après tant de corvées.*

7. Ecco il luogo del mondo e il sol ritiro,
e il sol ritorno ed il raccoglimento,
e la foglia e il frutto e lo sfogliamento
e i rami colti per quest'una festa.
8. Ecco il luogo del mondo ove sussiste
silenzio e ombra e la carnale assenza,
e il cominciar dell'eterna presenza,
e la stanza ove l'anima è quel ch'era.
9. Ecco il luogo ove pur la tentazione
si ritorce a ritroso su se stessa,
ché ciò che tenta qui è sommissione;
è l'accecarsi in tutto l'universo.
10. Deposizione è qui quello che tenta,
tutta spontanea è l'abdicazione,
e quel che da sé viene ed è presente
non è qui che grandezza e dono offerto.
11. Impossibile è qui ogni rivolta,
e ciò che si presenta è dimissione.
E si fa vittoriosa la modestia.
E tutto qui è saluto e reverenza.
12. E tutto ciò che altrove è accessione
abrasione totale è qui soltanto.
E tutto ciò che altrove è ammicchiamento
non è qui che bassezza e depressione.

7. *Voici le lieu du monde et la seule retraite,
Et l'unique retour et le recueillement,
Et la feuille et le fruit et le défeuillement,
Et les rameaux cueillis pour cette unique fête.*
8. *Voici le lieu du monde où tout rentre et se tait,
Et le silence et l'ombre et la charnelle absence,
Et le commencement d'éternelle présence,
Le seul réduit où l'âme est tout ce qu'elle était.*
9. *Voici le lieu du monde où la tentation
Se retourne elle-même et se met à l'envers.
Car ce qui tente ici c'est la soumission;
Et c'est l'aveuglement dans l'immense univers.*
10. *Et le déposement est ici ce qui tente,
Et ce qui vient tout seul est l'abdication,
Et ce qui vient soi-même et ce qui se présente
N'est ici que grandesse et présentation.*
11. *C'est la révolte ici qui devient impossible,
Et ce qui se présente est la démission.
Et c'est l'effacement qui devient invincible.
Et tout n'est que bonjour et salutation.*
12. *Ce qui partout ailleurs est une accession
N'est ici qu'un total et sourd abrasement.
Ce qui partout ailleurs est un entassement
N'est ici que bassesse et que dépression.*

13. E tutto ciò che altrove è oppressione
nobile annientamento qui diventa.
E tutto ciò che altrove è affaccendarsi
non è qui che un fluire ereditario.
14. E tutto ciò che altrove è rude guerra
non è qui che un pacifico abbandono.
E tutto ciò che altrove è abbassamento
è qui legge normale per ognuno.
15. E tutto ciò che altrove è aspra lotta
e al collo teso lama di beccaio,
e ciò che altrove è potatura e innesto
qui del pesco soltanto è fiore e frutto.
16. Ciò che dovunque altrove è un salir aspro
non è qui che discesa e certo approdo.
Ciò che dovunque altrove è mare in furia
non è qui che bonaccia e alta quiete.
17. Ciò che dovunque altrove è dura legge
non è qui che un piegarsi al tuo comando.
E nel libero nostro emendamento
fedeltà più amorosa della fede.
18. Ciò che dovunque altrove è ossessione
qui sotto la tua legge è piazza arresa.
Ciò che altrove è un'anima venduta
non è qui che preghiera e intercessione.

13. *Ce qui partout ailleurs est une oppression
N'est ici que l'effet d'un noble écrasement.
Ce qui partout ailleurs est un empressement
N'est ici qu'héritage et que succession.*
14. *Ce qui partout ailleurs est une rude guerre
N'est ici que la paix d'un long délaissement.
Ce qui partout ailleurs est un affaissement
Est ici la loi même et la norme vulgaire.*
15. *Ce qui partout ailleurs est une âpre bataille
Et sur le cou tendu le couteau du boucher,
Ce qui partout ailleurs est la greffe et la taille
N'est ici que la fleur et le fruit du pêcher.*
16. *Ce qui partout ailleurs est la rude montée
N'est ici que descente et qu'aboutissement.
Ce qui partout ailleurs est la mer démontée
N'est ici que bonace et qu'établissement.*
17. *Ce qui partout ailleurs est une dure loi
N'est ici qu'un beau pli sous vos commandements.
Et dans la liberté de nos amendements
Une fidélité plus tendre que la foi.*
18. *Ce qui partout ailleurs est une obsession
N'est ici sous vos lois qu'une place rendue.
Ce qui partout ailleurs est une âme vendue
N'est ici que prière et qu'intercession.*

19. Ciò che dovunque altrove è lassitudine
 qui si fa chiave offerta su un vassoio.
 Ciò che dovunque altrove è la vicenda
 non è qui che una vigna in nudo colle.
20. Ciò che altrove è abitudine lunga
 seduta al focolare, i pugni al mento,
 ciò che dovunque altrove è solitudine
 non è qui che vivace e sana gemma.
21. Ciò che dovunque altrove è età disfatta,
 i pugni sui ginocchi accanto al fuoco,
 non è qui che attenzione e tenerezza
 e due braccia materne a noi rivolte.
22. Ci siam lavati di amarezza tale,
 stella del mare e dei salati scogli,
 ci siam lavati con sì vile schiuma,
 stella del bastimento e delle reti.
23. Inzuppammo le teste sciagurate
 di tal lordura e di ragionamenti,
 eccoci ormai, regina dei profeti,
 dei pozzi della Bibbia ancor più chiari.
24. D'arche così modeste timonieri,
 vela del sol vascello imperituro,
 abbiam studiato bussole sì incerte,
 regina dei patriarchi, arca che salvi.

19. *Ce qui partout ailleurs est une lassitude
 N'est ici que des clefs sur un humble plateau.
 Ce qui partout ailleurs est la vicissitude
 N'est ici qu'une vigne à même le coteau.*
20. *Ce qui partout ailleurs est la longue habitude
 Assise au coin du feu les poings sous le menton,
 Ce qui partout ailleurs est une solitude
 N'est ici qu'un vivace et ferme rejeton.*
21. *Ce qui partout ailleurs est la décrépitude
 Assise au coin du feu les poings sur les genoux
 N'est ici que tendresse et que sollicitude
 Et deux bras maternels qui se tournent vers nous.*
22. *Nous nous sommes lavés d'une telle amertume,
 Étoile de la mer et des récifs salés,
 Nous nous sommes lavés d'une si basse écume,
 Étoile de la barque et des souples filets.*
23. *Nous avons délavé nos malheureuses têtes
 D'un tel fatras d'ordure et de raisonnement,
 Nous voici désormais, ô reine des prophètes,
 Plus clairs que l'eau du puits de l'ancien testament.*
24. *Nous avons gouverné de si modestes arches,
 Voile du seul vaisseau qui ne périra pas,
 Nous avons consulté de si pauvres compas,
 Arche du seul salut, reine des patriarches.*

25. Abbiàm bruciato strade assai remote,
e non gustiamo più estranee terre.
Dei confessori e vergini regina
e degli angeli, eccoci ai nostri borghi.
26. Regina degli apostoli, ci han detto
mucchi di cose e non vogliam più ciance.
Non altari più abbiàm se non il tuo.
Più nulla noi sappiam, solo il pregare.
27. Sì vasti naufragi abbiàm asciutto
che non c'è gusto più per i trasbordi,
siam di ritorno, al declinar degli anni,
stella del solo Nord, alla tua casa.
28. Ciò che dovunque altrove è dispersione
non è qui che gentil raccoglimento.
Ciò che dovunque altrove è smembramento
non è qui che corteo e processione.
29. Ciò che dovunque altrove chiede esame
d'acerba giovinezza è qui effetto.
Ciò che altrove richiede un indomani
è qui frutto di sùbita fralezza.
30. Ciò che altrove richiede pergamene
di poca tenerezza è qui sol frutto.
Ciò che altrove si chiede alla destrezza
è qui frutto d'un'umile goffaggine.

25. *Nous avons consommé de si lointains voyages,
Nous n'avons plus de goût pour les pays étranges.
Reine des confesseurs, des vierges et des anges,
Nous voici retournés dans nos premiers villages.*
26. *On nous en a tant dit, ô reine des apôtres,
Nous n'avons plus de goût pour la péroraison.
Nous n'avons plus d'autels que ceux qui sont les
vôtres,
Nous ne savons plus rien qu'une simple oraison.*
27. *Nous avons essuyé de si vastes naufrages,
Nous n'avons plus de goût pour le transbordement,
Nous voici revenus, au déclin de nos âges,
Étoile du seul Nord dans votre bâtiment.*
28. *Ce qui partout ailleurs est de dispersion
N'est ici que l'effet d'un beau rassemblement.
Ce qui partout ailleurs est un démembrement
N'est ici que cortège et que procession.*
29. *Ce qui partout ailleurs demande un examen
N'est ici que l'effet d'une pauvre jeunesse.
Ce qui partout ailleurs demande un lendemain
N'est ici que l'effet de soudaine faiblesse.*
30. *Ce qui partout ailleurs demande un parchemin
N'est ici que l'effet d'une pauvre tendresse.
Ce qui partout ailleurs demande un tour de main
N'est ici que l'effet d'une humble maladresse.*

31. Ciò che dovunque altrove è uno squilibrio non è qui che giustezza e graduazione. Ciò che dovunque altrove è baraccume. non è qui che una casa salda e stabile.
32. Ciò che dovunque altrove è guerra e pace non è qui che disfatta e anche resa. Ciò che dovunque altrove è sedizione gente calma è qui solo e ricche spighe.
33. Ciò che dovunque altrove è grande esercito coi treni merci e tutti gli altri ingombri, con i bagagli e l'uggia dei ritardi non è qui che decenza e buona fama.
34. Ciò che dovunque altrove è sprofondare non è qui che un declivio lento e dolce. Ciò che dovunque altrove offre un raffronto senza pari è qui solo e senza copia.
35. Ciò che dovunque altrove è prostrazione è qui frutto di misera obbedienza. Ciò che altrove è un grande parlamento di sola udienza è qui solo l'effetto.
36. Ciò che dovunque altrove è inquadramento è qui sol calmo e candido rifugio. Ciò che dovunque altrove è aggiornamento del giorno e della sera è qui l'oblio.

31. *Ce qui partout ailleurs est détraquement
N'est ici que justesse et que déclinaison.
Ce qui partout ailleurs est un baraquement
N'est ici qu'une épaisse et durable maison.*
32. *Ce qui partout ailleurs est la guerre et la paix
N'est ici que défaite et que reddition.
Ce qui partout ailleurs est de sédition
N'est-ici qu'un beau peuple et des épis épais.*
33. *Ce qui partout ailleurs est une immense armée
Avec ses trains de vivre et ses encombrements,
Et ses trains de bagage et ses retardements,
N'est ici que décence et bonne renommée.*
34. *Ce qui partout ailleurs est un effondrement
N'est ici qu'une lente et courbe inclinaison.
Ce qui partout ailleurs est de comparaison
Est ici sans pareil et sans redoublement.*
35. *Ce qui partout ailleurs est un accablement
N'est ici que l'effet de pauvre obéissance.
Ce qui partout ailleurs est un grand parlement
N'est ici que l'effet de la seule audience.*
36. *Ce qui partout ailleurs est un encadrement
N'est ici qu'un candide et calme reposoir.
Ce qui partout ailleurs est un ajournement
N'est ici que l'oubli du matin et du soir.*

37. Son volati i mattini nel passato,
e nell'eterno voleran le sere,
e in un giorno solenne i dì entreranno
e i figli diverranno uomini forti.
38. Nell'assoluta età entrerà il tempo,
dal padre torneranno i figli a casa
e rapiranno a forza e amor fraterno
e antica eredità e ben compiuto.
39. Ecco il luogo ove infante si fa tutto,
specie quest'uomo con la barba grigia,
e i capelli arruffati dalla brezza,
e lo sguardo modesto e un dì trionfale.
40. Ecco il luogo ove novizi si diventa,
e questa vecchia testa e i suoi barlumi
e le braccia indurite nei governi,
il solo luogo ove complice è tutto,
41. e questo pazzo che faceva il furbo,
(è il tuo servo, o prima fra le serve),
che girava in un'orbita sapiente,
e portava acqua al fosso del mulino.
42. Ciò che dovunque altrove è sradicare
della stagione giovane è qui il fiore.
Ciò che dovunque altrove è troncamento
è qui sole rasente all'orizzonte.

37. *Les matins sont partis vers les temps révolus,
Et les soirs partiront vers le soir éternel,
Et les jours entreront dans un jour solennel,
Et les fils deviendront des hommes résolus.*
38. *Les âges rentreront dans un âge absolu,
Les fils retourneront vers le seuil paternel
Et raviront de force et l'amour fraternel
Et l'antique héritage et le bien dévolu.*
39. *Voici le lieu du monde où tout devient enfant,
Et surtout ce vieil homme avec sa barbe grise,
Et ses cheveux mêlés au souffle de la brise,
Et son regard modeste et jadis triomphant.*
40. *Voici le lieu du monde où tout devient novice,
Et cette vieille tête et ses lanternements,
Et ces deux bras raidis dans les gouvernements,
Le seul coin de la terre où tout devient complice,*
41. *Et même ce grand sot qui faisait le malin,
(C'est votre serviteur, ô première servante),
Et qui tournait en rond dans une orbe savante,
Et qui portait de l'eau dans le bief du moulin.*
42. *Ce qui partout ailleurs est un arrachement
N'est ici que la fleur de la jeune saison.
Ce qui partout ailleurs est un retranchement
N'est ici qu'un soleil au ras de l'horizon.*

43. Ciò che altrove è una dura aratura
non è qui che un raccolto e una rinunzia.
Ciò che altrove è il declinar degli anni,
un candido invecchiar caro è qui solo.
44. Ciò che dovunque altrove è resistenza
non è qui che seguire e accompagnare;
ciò che dovunque altrove è un prostrarsi
è qui obbedienza dolce e senza fine.
45. Ciò che dovunque altrove è tirannia
non è qui che uno scatto d'abbandono;
ciò che altrove è una penale dura
qui è solo sollevata debolezza.
46. Ciò che altrove è una norma di condotta
non è qui che conforto e lieta sorte;
ciò che altrove è risparmio faticato
non è qui che onore e giuramento.
47. Ciò che dovunque altrove è spossatezza
della giovin preghiera è qui il fiore;
ciò che altrove è la pesante armatura
è qui soltanto vello e bianca lana.
48. Ciò che dovunque altrove è duro sforzo,
è qui soltanto semplice riposo;
ciò che altrove è una rugosa scorza
è qui la linfa e il pianto del sarmento.

43. *Ce qui partout ailleurs est un dur labourage
N'est ici que récolte et dessaisissement
Ce qui partout ailleurs est le déclin d'un âge
N'est ici qu'un candide et cher vieillissement.*
44. *Ce qui partout ailleurs est une résistance
N'est ici que de suite et d'accompagnement;
Ce qui partout ailleurs est un prosternement
N'est ici qu'une douce et longue obéissance.*
45. *Ce qui partout ailleurs est règle de contrainte
N'est ici que déclenche et qu'abandonnement;
Ce qui partout ailleurs est une dure astreinte
N'est ici que faiblesse et que soulèvement.*
46. *Ce qui partout ailleurs est règle de conduite
N'est ici que bonheur et que renforcement;
Ce qui partout ailleurs est épargne produite
N'est ici qu'un honneur et qu'un grave serment.*
47. *Ce qui partout ailleurs est une courbature
N'est ici que la fleur de la jeune oraison;
Ce qui partout ailleurs est la lourde armature
N'est ici que la laine et la blanche toison.*
48. *Ce qui partout ailleurs serait un tour de force
N'est ici que simplesse et que délassement;
Ce qui partout ailleurs est la rugueuse écorce
N'est ici que la sève et les pleurs du sarment.*

49. Ciò che altrove sarebbe lunga usura
non è qui che ricrescita e rinforzo;
ciò che dovunque altrove è turbamento
qui è il giorno della bella avventura.
50. Ciò che dovunque altrove è per riserva
non è qui che abbondanza ed eccedenza;
ciò che altrove si guadagna e conserva
non è qui che dispendio e desistenza.
51. Ciò che altrove si tien sulla difesa
è qui in festa ed in smantellamento;
e l'oblio dell'ingiuria e dell'offesa
non è qui che pigrizia e proscrizione.
52. Ciò che dovunque altrove è un legame
non è qui che un fedele e alto affetto;
ciò che dovunque altrove è accerchiamento
non è qui che un passar per la tua casa.
53. Ciò che dovunque altrove è un'obbedienza
non è qui che un covone a mietitura;
ciò che altrove di sorveglianza è frutto
non è qui che buon fieno a sua stagione.
54. Ciò che dovunque altrove è una serra
non è qui che un fiorire nel giardino;
ciò che altrove è garanzia del pegno
qui è la soglia al pari del gradino.

49. *Ce qui partout ailleurs est une longue usure
N'est ici que renfort et que recroissement;
Ce qui partout ailleurs est bouleversement
N'est ici que le jour de la bonne aventure.*
50. *Ce qui partout ailleurs se tient sur la réserve
N'est ici qu'abondance et que dépassement;
Ce qui partout ailleurs se gagne et se conserve
N'est ici que dépense et que désistement.*
51. *Ce qui partout ailleurs se tient sur la défense
N'est ici que liesse et démantèlement;
Et l'oubli de l'injure et l'oubli de l'offense
N'est ici que paresse et que bannissement.*
52. *Ce qui partout ailleurs est une liaison
N'est ici qu'un fidèle et noble attachement;
Ce qui partout ailleurs est un encerclement
N'est ici qu'un passant dedans votre maison.*
53. *Ce qui partout ailleurs est une obédience
N'est ici qu'une gerbe au temps de fauchaison;
Ce qui partout ailleurs se fait par surveillance
N'est ici qu'un beau foin au temps de fenaison.*
54. *Ce qui partout ailleurs est une forcerie
N'est ici que la plante à même le jardin;
Ce qui partout ailleurs est une gagerie
N'est ici que le seuil à même le gradin.*

55. Ciò che dovunque altrove è ritorzione
non è qui che un disarmo riposante;
ciò che dovunque altrove è contrazione
non è qui che un impegno calmo e muto.

56. Ciò che altrove è un bene perituro
non è qui che un tranquillo disimpegno;
ciò che dovunque altrove è un rimpettirsi
qui è una rosa e un passo sulla sabbia.

57. Ciò che dovunque altrove è uno sforzarsi
della giovin ragione è qui sol fiore;
ciò che dovunque altrove è un raddrizzare
l'onda del prato è qui nel suo declivio.

58. Ciò che dovunque altrove è scorticare
qui è un bello e modesto svestimento;
ciò che dovunque altrove è corrosione
è qui saldo e sicuro spogliamento.

59. Ciò che dovunque altrove è indurimento
è qui morbida e candida fontana;
ciò che dovunque altrove è illustre pena
è qui profondo e puro zampillare.

60. Ciò che dovunque altrove s'ha con lite
qui è un bel fiume all'orlo della fonte;
regina, è qui che ogni anima si porta
come un giovin guerriero in corsa cade.

55. *Ce qui partout ailleurs est une rétorsion
N'est ici que détente et que désarmement;
Ce qui partout ailleurs est une contraction
N'est ici qu'un muet et calme engagement.*

56. *Ce qui partout ailleurs est un bien périssable
N'est ici qu'un tranquille et bref dégagement;
Ce qui partout ailleurs est un rengorgement
N'est ici qu'une rose et des pas sur le sable.*

57. *Ce qui partout ailleurs est un efforcement
N'est ici que la fleur de la jeune raison;
Ce qui partout ailleurs est un redressement
N'est ici que la pente et le pli du gazon.*

58. *Ce qui partout ailleurs est une écorcherie
N'est ici qu'un modeste et beau dévêtement;
Ce qui partout ailleurs est une affouillerie
N'est ici qu'un durable et sûr dépouillement.*

59. *Ce qui partout ailleurs est un raidissement
N'est ici qu'une souple et candide fontaine;
Ce qui partout ailleurs est une illustre peine
N'est ici qu'un profond et pur jaillissement.*

60. *Ce qui partout ailleurs se querelle et se prend
N'est ici qu'un beau fleuve aux confins de sa source,
O reine et c'est ici que toute âme se rend
Comme un jeune guerrier retombé dans sa course.*

61. Ciò che dovunque altrove è erta ascesa,
regina che nell'alta corte regni,
stella del giorno e dell'ultima sera,
ciò che dovunque altrove è mensa pronta,
62. ciò che dovunque altrove è strada fatta
qui è forte e pacifico distacco,
ed in un calmo tempio e senza angoscia
più viva della vita è attender morte.

61. *Ce qui partout ailleurs est la route gravie,
O reine qui régnex dans votre illustre cour,
Étoile du matin, reine du dernier jour,
Ce qui partout ailleurs est la table servie,*
62. *Ce qui partout ailleurs est la route suivie
N'est ici qu'un paisible et fort détachement,
Et dans un calme temple et loin d'un plat tourment
L'attente d'une mort plus vivante que vie.*